

COMITATO PER L'ESTERNO DEI SERVIZI GENERALI AA-ITALIA

Intervento del Fiduciario non alcolista della Associazione Alcolisti Anonimi Italia a “Alcohol Prevention Day”. ISS. Roma, 12 Aprile 2017.

Contributo di Alcolisti Anonimi (AA) alla gestione di problematiche alcol-correlate

Sono presente a questo Convegno come “fiduciario non alcolista” di AA-Italia; collaboro con questa associazione cercando di condividere, la mia esperienza di medico che da circa 40 anni indirizza ad AA numerosi pazienti.

Come sottolineato nella precedente edizione di “Alcohol Prevention Day”, nel 2016, AA non interviene direttamente nella prevenzione primaria dell'alcolismo; si potrebbe tuttavia inquadrare il suo intervento nell'ambito della prevenzione terziaria in quanto cerca di evitare recidive (scivolate secondo il linguaggio di AA) e favorisce, indirettamente attraverso il raggiungimento della sobrietà, il reinserimento familiare, lavorativo, sociale delle persone con potus problematico. Vorrei però sottolineare che mi sono spesso trovato con membri di AA recuperati in riunioni in cui si parlava di prevenzione primaria; la loro testimonianza è sempre ascoltata con attenzione per il coinvolgimento emotivo che suscita, specie se l'informazione è rivolta ad adolescenti.

Il metodo di AA basato sui 12 Passi, 12 Tradizioni e 12 Concetti è stato utilizzato da altre associazioni che si occupano di dipendenze sia da sostanze che comportamentali; tra queste va ricordata AIANON, associazione rivolta ai familiari di alcolisti, che agisce spesso sincronicamente ad AA, favorendo nel 15% dei casi la frequenza al gruppo dell'alcolista. Queste associazioni si sono diffuse a livello mondiale; in particolare AA sta radicandosi sempre più in Paesi dell'est europeo e conta vari gruppi anche in Paesi mussulmani. Questa universalità del metodo è garantita sia da “Alcoholic Anonymous World Services” sia dalla uniformità della letteratura utilizzata che è sempre certificata dai Servizi Mondiali.

AA-Italia si sforza (anche con una certa vena di fanatismo) di mantenere intatta questa uniformità di comportamenti nei confronti dei Servizi Mondiali nonché una omogeneità tra i gruppi italiani; questo rappresenta una garanzia nei confronti di quei servizi e di quei professionisti che desiderano collaborare con questa Associazione. Particolarmente apprezzato è poi il fatto che, anche con l'ausilio di un servizio di telefonia, AA è sempre disponibile a porgere aiuto anche al di fuori degli stretti orari d'ufficio praticati dai servizi pubblici. Episodi di potus compulsivo o di craving spesso possono essere positivamente gestiti da questa disponibilità al dialogo in ogni ora del giorno e della notte.

In questi ultimi anni la letteratura medica si è arricchita di numerosi contributi nel campo della “Evidence Based Medicine” che sottolineano l'utilità e l'efficacia delle associazioni di auto-mutuo-aiuto nell'integrare gli interventi praticati dai servizi sanitari; centinaia sono i lavori che riguardano AA condotti, dagli anni 2000, su ampie casistiche e per lunghi periodi di osservazione; tra questi cito il lavoro di Humphreys K. E coll. (*“Estimating the Efficacy of Alcoholics Anonymous*

without Self-selection Bias: An Instrumental Variables Re-analysis of Randomized Clinical Trials". Alcohol Clin.Exp.Res., vol 38, 2688, 2014) che esamina con analisi statistica multivariata strumentale una serie di lavori precedenti, affermando che i partecipanti alle riunioni di AA hanno *"a genuine benefit that was not attributable to self selection bias"*.

Va inoltre sottolineato che le neuroscienze riescono sempre più a spiegare i cambiamenti comportamentali a cui vanno incontro le persone che frequentano i gruppi AA; grazie alla plasticità del nostro cervello viene stimolata la formazione di nuove sinapsi che modificano profondamente i circuiti cerebrali legati al controllo delle emozioni, alla memoria, alla impulsività, alla empatia (*Galanter M. "Alcoholics Anonymous and Twelve-step Recovery: a Model based on Social and Cognitive Neuroscience". Am. J.Addiction, vol 23,300, 2014*).

Malgrado queste importanti acquisizioni ed al fatto che AA sia la più diffusa associazione di auto-mutuo-aiuto a livello mondiale, in Italia, il rapporto tra servizi sanitari e sociali ed AA è tuttora più formale che sostanziale; infatti malgrado che 175 SerT e 96 reparti ospedalieri nel 2015 si dichiaravano cooperanti con AA, solo un terzo scarso di alcolisti che frequentano i gruppi si dice inviato da questi servizi (*Relazione del Ministro della Salute al Parlamento ex lege 125/2001; 21 marzo 2017*).

L'impedimento non è certo legislativo, in quanto in Italia abbiamo numerose leggi sia nazionali che regionali che auspicano una integrazione tra servizi pubblici ed associazionismo. Ci sono invece ostacoli organizzativi (scarso sviluppo delle reti sociali di protezione) e professionali (scarsa intesa tra portatori di una cultura tecnica e la cultura esperienziale di AA). Per affrontare questi problemi, AA-Italia cerca nel corso di questo anno:

- a) Di stabilire contatti con vari Ordini Professionali (Psicologi, Assistenti Sociali, IPASVI);
- b) Di invitare i coordinatori regionali di AA a contattare varie figure professionali, con cui si è già in rapporto collaborativo, al fine di costruire una rete di relazioni che possa supportare il radicamento di AA in quel territorio. E' essenziale il rapporto con gli EE.LL affinché i vari gruppi vengano considerati una risorsa per la loro comunità di riferimento.

A questo proposito va detto che varie Regioni (Emilia Romagna, Marche) hanno già confezionato accordi di collaborazione con AA; in altre Regioni queste intese sono in via di elaborazione; si pensa così di meglio valorizzare attività che AA già fa e che sono citate nella ricordata Relazione Parlamentare del marzo u.s.; tra le più interessanti ritengo essere: presenza in 11 carceri, collaborazione con 130 parrocchie, partecipazione a 11 eventi formativi a livello universitario, partecipazione a 28 eventi formativi in altre istituzioni, partecipazione ad eventi di informazione sanitaria in 259 scuole e presso 158 radio regionali.

AA, grazie all'anonimato è assolutamente insostituibile per coloro che non desiderano far conoscere il loro stato di salute, o che rifiutano di delegare ai servizi sanitari i propri problemi.

Va infine sottolineato che tutte queste attività sono fatte a costo zero, in quanto AA per Statuto non può accettare contributi esterni.